

EDIZIONE DA RECORD PER IL FESTIVAL. E DOMENICA IL PUBBLICO SUL PALCO CON KURT CARR

È un grande Gospel che trascina

Il Novara Gospel Festival, giunto alla VI edizione, non si fa mancare proprio niente: grazie ai grandi nomi, artisti fra i più rinomati nel genere gospel contemporaneo che accettano molto volentieri o persino si propongono spontaneamente di partecipare a questo evento annuale, e grazie al largo spazio dedicato agli appassionati, in grado anche di seguire corsi di canto tenuti dal competente e simpatico compositore e cantante Wayne Ellington, diventando membri del NGF Workshop Choir, il festival è giunto artisticamente a maturità piena, confermandosi un appuntamento imperdibile per tutti i cultori della musica gospel e anche per chi riesce a coniugare le proprie personali questioni di fede e la preghiera con un clima decisamente rilassato, molto più spesso divertito, certo moderno e assolutamente giovane, per certi versi dissacrante se non si è del tutto abituati a manifestare il proprio credo e le odi devozionali rivolgendo giubilanti canti appassionati, carichi di passione. Sabato scorso il festival ha visto protagonista il Workshop Choir diretto dal maestro Ellington che, come di consueto, ha svolto un lavoro eccellente, scoprendo grandi voci e preparando con precisione certo-

sina i cento elementi del coro, coerenti e compatti anche in un non facile coro finale "a cappella". Guest star della serata il giovane pastore Myron Butler (accompagnato dal suo gruppo vocale, i Levi), pluripremiato artista americano, icona di quel gospel moderno che fino ad ora si è abbozzato: un genere che, chiaramente non sacrificando il testo e il suo messaggio positivo e pacificatore, non manca però di inglobare (e talvolta ostentare spasmodicamente) anche molte influenze provenienti da altri mondi musicali, per così dire, particolarmente noti per essere "profani".

Con la consueta alternanza di voci (il cantante principale e il sestetto vocale), e i doverosi momenti di raccoglimento amoroso, Butler ha regalato a un Coccia gremito alcuni tra i suoi più celebri brani, mettendo in mostra, oltre a una ammirevole creatività musicale, una mai troppo grande duttilità vocale, come spesso accade per molti artisti del campo, un requisito particolarmente apprezzato nella musica gospel. Ritmi ora urbani, martellanti, ora più languidamente di slow blues, soul, uniti a una spregiudicatezza musicale non indifferente decretano la fama di questo

artista che, in questo modo, spera di poter avvicinare molte persone non tanto alla sua musica, ma, parafrasando le sue parole, "agli insegnamenti di Dio". L'evento più atteso quello di domenica scorsa che ha visto la presenza sul palco di un altro artista di fama mondiale, in questo caso più conosciuto e più osannato dal suo pubblico, per la stragrande maggioranza scatenato sotto i ritmi mutevoli - tante le influenze jazz e non solo - della sua musica: Kurt Carr, accompagnato dai Kurt Carr Singers. La prorompente energia delle canzoni di questo celebre compositore ha coinvolto un grande numero di appassionati, intervenuti per poter ascoltare dal vivo i suoi più grandi "successi", quasi sempre accolti con grida di giubilo, in un tour de force quasi ballabile, che ha conosciuto poche pause distensive, in un gran desiderio di cantare quanto più forte e appassionatamente possibile. C'è da dire che Carr non è di certo sprovveduto nel fare suoi i propri fan: intervenendo direttamente in platea, permettendo al pubblico di salire sul palco a fine concerto, durante un complesso bis, e di ballare da "solisti" davanti al pubblico rimasto in sala, e cantare a fianco a lui - e ovviamente sono intervenuti anche



Ellington e Butler, in un breve trio - si è creato attorno un clima quasi estatico di venerazione mistica, puntualmente inviata al Signore, naturale oggetto delle odi cantate. Per non parlare del puro virtuosismo vocale espresso in concerto da lui e soprattutto dei suoi Singer (talvolta un po' fine a se stesso), che ricordava quasi gli esercizi d'avanguardia di Cathy Berberian. In ogni caso per il Novara Gospel Festival 2010 (ancora una volta sotto la presentazione di Marco Ottavio Graziano) un successo clamoroso e meritato anche per questa edizione, su tutti i fronti, rinvigorito dalla presenza dei due artisti in esclusiva in Italia e da un'organizzazione e un programma ogni anno migliorato e arricchito.

Alessandro Curini



(Foto Tosi)